

COMUNICATO STAMPA

CICLONE IDAI, OXFAM: “LOTTA CONTRO IL TEMPO PER CONTENERE L’INCUBO COLERA IN MOZAMBICO”

Aumentano i casi colera, arrivati a oltre 1000 nelle ultime ore. Beira la città più colpita. Oltre 140 mila gli sfollati nel Paese, 90 mila le case distrutte, quasi 75 mila le donne incinte colpite dall’emergenza.

I team di Oxfam al lavoro per contenere la diffusione dell’epidemia nei campi profughi. Arrivate oggi 38 tonnellate di acqua pulita e materiali igienico- sanitari nelle zone più colpite

Oltre 2,6 milioni le persone allo stremo tra Mozambico, Zimbabwe e Malawi, più di 800 le vittime, tantissimi ancora i dispersi. Appello urgente per far fronte all’emergenza.

Si può sostenere la risposta di Oxfam [QUI](#)

Foto ([link](#)) – Video ([link](#))

Roma, 3 aprile 2019 - Servirà tutto il coordinamento e la tempestività possibile per contrastare la diffusione del colera che in Mozambico **ha già contagiato più di 1000 persone** con epicentro a Beira. **Un’emergenza che richiede tutti gli sforzi possibili da parte della comunità internazionale per sostenere la risposta umanitaria. Al momento l’appello delle Nazioni Unite per 281 milioni di dollari è finanziato solo per il 17%.**

*“Il colera si può curare e prevenire. – ha detto il coordinatore umanitario di Oxfam Italia, Riccardo Sansone - Gli ultimi dati ricevuti registrano un rapido aumento di casi. **Purtroppo è stata registrata la prima vittima per il colera** e dobbiamo fare ogni sforzo possibile per raggiungere le persone che hanno bisogno del nostro aiuto. **Per questo da subito ci siamo messi al lavoro per portare acqua pulita, servizi igienici minimi e una cosa semplice come il sapone al maggior numero possibile di sfollati, con l’obiettivo di contenere la diffusione di un’epidemia che potrebbe essere fatale per tanti”.***

Un Paese in ginocchio: 3mila km quadrati sono ancora sott’acqua, devastati 385 mila ettari di coltivazioni

In Mozambico, nelle aree colpite, Idai **ha già causato almeno 500 vittime e 1.500 feriti**, oltre ad aver distrutto 385 mila ettari di colture, mettendo così in ginocchio la capacità di sussistenza delle fasce più povere e vulnerabili della popolazione. Basti pensare **che un’area di 3mila Km quadrati è ancora sott’acqua.**

Al momento nel Paese **si contano centinaia di migliaia di persone colpite dall’emergenza, tra cui quasi 75 mila donne incinte e oltre 140 mila sfollati** - nelle province di Sofala, Manica, Zambezia e Tete - **che hanno trovato rifugio nei diversi campi, nelle scuole e ospedali che sono stati allestiti.** Il tutto a fronte di oltre 90 mila case distrutte o allagate e oltre 50 centri sanitari spazzati via.

L’appello per far fronte all’emergenza

“Per le tantissime persone che hanno perso tutto a causa del ciclone, il colera potrebbe essere devastante – ha aggiunto Sansone - Tutta l’acqua in quest’area è potenzialmente contaminata perché le inondazioni hanno distrutto reti idriche e fognarie. Assieme al colera si contano migliaia di casi di dissenteria acuta. Le testimonianze che stiamo raccogliendo confermano che dopo l’impatto di Idai moltissime persone sono state costrette a usare acqua sporca e stagnante. Soprattutto nelle zone più isolate e difficili da raggiungere il rischio di contrarre malattie è altissimo: i servizi igienici sono distrutti, i pozzi sono contaminati e le persone sono costrette in alcuni casi a scavare buche nel terreno per cercare l’acqua. Facciamo appello alla solidarietà di ciascuno per raggiungere il maggior numero di persone possibile”.

Oxfam sta intervenendo in tutti e tre i Paesi colpiti da Idai, con l’obiettivo di raggiungere mezzo milione di persone allo stremo, concentrando i propri sforzi per raggiungere anche le aree al momento isolate per il crollo di ponti e strade. **Al momento sono oltre 2,6 milioni le persone colpite tra Mozambico, Malawi e Zimbabwe, con oltre 800 vittime accertate e tantissime persone ancora disperse.**

Per far fronte all’emergenza colera in Mozambico, Oxfam assieme ai suoi partner è riuscita a portare acqua sicura a più di 8.000 persone con autocisterne e costruendo punti di raccolta nei diversi campi profughi allestiti. È inoltre già in corso una campagna di formazione sulle norme igieniche per evitare alla popolazione di contrarre la malattia.

Stamani **inoltre nelle aree colpite sono arrivate 38 tonnellate di acqua pulita e materiali igienico-sanitari**, trasportate nei giorni scorsi in aereo dal magazzino di Oxfam in Gran Bretagna. Nel frattempo il Governo ha iniziato oggi una **campagna di vaccinazione per il colera rivolta a 900 mila persone colpite dall’emergenza.**

Si può sostenere la risposta di Oxfam su <https://www.oxfamitalia.org/emergenza-ciclone-idai-mozambico/>

Ufficio stampa

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Elena Pagliai – 333.5952152 – elena.pagliai@oxfam.it